

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

(N. 2481-A)

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE E TESORO)

(RELATORE MAGLIANO Terenzio)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro delle Partecipazioni Statali

di concerto col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

e col Ministro del Tesoro

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 18 OTTOBRE 1967

Comunicata alla Presidenza il 15 dicembre 1967

Aumento del capitale sociale della Società per azioni « Nazionale Cogne »

LEGISLATURA IV - 1963-67 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ONOREVOLI SENATORI. — L'aumento del capitale sociale proposto per la Cogne è destinato essenzialmente alla riconversione ed al potenziamento dell'attività siderurgica, a ciclo integrale anche per gran parte delle materie prime, che è caratteristica peculiare di questa azienda: la Cogne infatti estrae dalle miniere di Cogne magnetite purissima di quel giacimento, produce energia elettrica in una serie di centrali sull'asta della Dora Baltea e utilizza tali materie prime — integrate con acquisti esterni — nello stabilimento siderurgico a ciclo integrale di Aosta, ben noto in Italia ed all'estero per la produzione, da oltre mezzo secolo, di acciai speciali (fini al carbonio e legati).

In questo settore l'acciaieria Cogne è in termini quantitativi la seconda in Italia (la prima se si esclude la siderurgia Fiat la cui produzione è essenzialmente destinata ad impieghi interni).

La Cogne produce inoltre:

nello stabilimento di Castellamonte, refrattari speciali in gran parte utilizzati nello stabilimento siderurgico di Aosta ed in parte venduti ad altri utilizzatori;

nello stabilimento meccanico di Imola macchine tessili, il cui alto livello qualitativo ha permesso di acquisire recentemente importanti commesse per forniture all'estero, fra le quali una per un nuovo impianto di filatura in URSS.

La forza occupata nell'intera Società risulta dalla seguente tabella:

	dirigenti	impiegati	operai	totale
1° gennaio 1965 .	59	1.066	5.917	7.042
1° gennaio 1966 .	55	1.033	5.550	6.638
1° gennaio 1967 .	52	938	5.353	6.343
31 ottobre 1967 .	51	923	5.443	6.417

È da rilevare che per la prima volta nell'ultimo decennio, in relazione anche alla ripresa produttiva, l'allontanamento del personale per limiti di età, dimissioni, eccetera, è stato compensato dall'assunzione di giovani lavoratori.

Nel corso del 1967 in Aosta sono stati assunti 450 lavoratori.

Investimenti previsti.

I nuovi investimenti, alla cui copertura è destinato l'aumento del capitale, si inquadrano in un programma di riconversione, elaborato nel 1965 con l'approvazione del Ministero delle partecipazioni statali, approvato dopo attento esame tecnico-economico anche dall'Alta Autorità della CECA, — che ha deliberato la concessione di un prestito di 4,7 miliardi — e infine sottoposto ad autonoma severa indagine, con esito favorevole, dal Ministero del tesoro.

Gli investimenti risultano dal seguente prospetto, che pone in evidenza anche lo stato di avanzamento degli ordini emessi:

	Importo totale investimenti (in milioni)	% impianti già ordinati
MINIERA DI COGNE	330	80
TRATTAMENTO MINERALI	600	41

L'ammodernamento degli impianti dell'interno miniera mira ad una più spinta meccanizzazione mediante l'adozione di nuove autopale e nuove perforatrici autocarrate. Queste macchine consentono l'aumento della produttività e migliorano le condizioni ambientali di lavoro.

L'impianto di trattamento dei minerali fini per il loro utilizzo negli alti forni è stato ammodernato per consentirne la

LEGISLATURA IV - 1963-67 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Importo totale investimenti (in milioni)	% impianti già ordinati
produttività. È inoltre in corso di installazione un impianto per il ricevimento delle materie prime di importazione: minerali, carbone, castina, che permetterà il rapido scarico fino a 3.000 tonnellate/giorno con inoltro diretto a mezzo di nastri trasportatori agli appositi sili presso gli alti forni.		
RIFACIMENTO ALTO FORNO N. 1	480	80
La Cogne dispone di 2 alti forni, che negli ultimi anni hanno marciato a campagna alterna. Il rifacimento di questo forno consentirà a breve scadenza una marcia contemporanea per fare fronte ai nuovi livelli produttivi richiesti dal mercato e connessi con la futura installazione dell'acciaieria ad ossigeno.		
ACCIAIERIA AD OSSIGENO (processo LD)	3.440	60
Il processo di affinazione della ghisa liquida (a mezzo di corrente di ossigeno gassoso) per la sua trasformazione in acciaio, va sostituendo ovunque i tradizionali processi di fabbricazione dell'acciaio; presso la Cogne, in particolare, il processo LD è destinato a sostituire gli antiquati convertitori Bessmer dove una parziale affinazione avviene per soffiaggio di aria, mentre la lavorazione finale dell'acciaio è completata nei forni elettrici ad arco (processo duplex).		
Il nuovo procedimento LD presenta notevoli vantaggi economici sia perchè avviene in una unica fase, sia per l'incremento di produzione che è possibile conseguire.		
L'investimento previsto comprende altri ammodernamenti richiesti dalle aumentate esigenze del mercato, come l'impianto di degassaggio dell'acciaio sotto vuoto, necessario per ottenere un elevato grado di purezza.		
LAMINATOI	6.370	70
Il nuovo impianto di laminazione per profili medi è destinato a sostituire l'attuale complesso di due treni di laminazione, la cui obsolescenza (anno 1924) e mancanza di meccanizzazione rende l'esercizio antieconomico e scarsamente produttivo.		
L'investimento previsto è relativo anche alla costruzione di nuovi forni per riscaldamento lingotti, alla installazione di una fiammatrice a caldo per blumi all'uscita del treno Blooming, al potenziamento dell'attuale treno a filo.		
CONDIZIONAMENTO E FINITURA	540	44
Le aumentate esigenze del mercato, particolarmente per gli acciai speciali, impongono di fornire i laminati in perfette condizioni superficiali. Ciò comporta un più impegnativo processo di condizionatura degli sbozzati nella fase intermedia di preparazione ed un accuratissimo collaudo finale.		

LEGISLATURA IV - 1963-67 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Importo totale investimenti	% impianti già ordinati
-----------------------------------	-------------------------------

(in milioni)

Il programma prevede nuovi impianti di decapaggio, macchine per la lavorazione meccanica delle superfici dei prodotti finiti ed apparecchi per il rilevamento di piccole difettosità.

SERVIZI GENERALI	1.140	85
----------------------------	-------	----

Il piano prevede su questa voce un nuovo impianto per la produzione di ossigeno puro capace di erogare 2.500 mc/h ed in grado di far fronte ai crescenti impieghi siderurgici oltre a quelli futuri dell'acciaieria ad ossigeno.

Le maggiori necessità idriche dello stabilimento, soprattutto in relazione ai consumi della acciaieria ad ossigeno, hanno comportato la installazione di un impianto di chiarificazione delle acque prelevate dalla Dora, come pure di un impianto di recupero per le acque già utilizzate.

La rete dei trasporti interni, sia su strada che su binario, ha richiesto un adeguamento ai maggiori movimenti di materiali conseguenti all'aumento di produzione.

TRATTAMENTI TERMICI	1.100	64
-------------------------------	-------	----

L'aumento di produzione, particolarmente accentuato nel settore degli acciai legati, impone l'adozione di nuovi forni di trattamento termico: fra questi in particolare quello per la ricottura di acciaio in barre ed in rotoli, intesa a realizzare una struttura idonea alla lavorabilità sulle macchine automatiche a grande produzione.

IMPREVISTI	14.000
	1.500
TOTALE IMPIANTI	15.500

A tali investimenti in impianti sono da aggiungere quelli in materie prime, materiali in corso di lavorazione, materiali finiti nei depositi di vendita, eccetera, in relazione alle maggiori produzioni che saranno ottenute ad impianti finiti (1° semestre 1969).

Investimenti produttivi.

Le maggiori produzioni che saranno realizzate con l'entrata in esercizio dei nuovi impianti, sono le seguenti:

	Anno 1970	Anno 1966
magnetite	tonn. 450.000	300.000
pellets	» 140.000	100.000
ghisa	» 340.000	140.000
acciaio	» 350.000	230.000
laminati	» 245.000	165.000

Occorre notare che l'aumento di produzione di acciai speciali consentito dai nuovi impianti rappresenta circa il 6 per cento rispetto all'attuale produzione interna.

Il tasso italiano di incremento nel settore degli acciai speciali è attualmente fra il 12 ed il 15 per cento annuo e l'aliquota delle importazioni si mantiene su un livello pari al 25 per cento della produzione italiana, in gran parte di provenienza da paesi esterni alla CECA e quindi con più forte aggravio per i consumatori italiani per effetto degli oneri doganali.

Nell'ambito del settore « acciai speciali », la produzione Cogne si inquadra prevalentemente nel gruppo degli « acciai legati », più qualificata e caratterizzata da una impostazione specifica del ciclo produttivo in cui è determinante l'elemento di una elevata specializzazione.

Esso comprende gli acciai a più elevate caratteristiche (resistenza alle sollecitazioni, al calore, alla corrosione, eccetera) il cui uso è sempre più richiesto dallo sviluppo tecnologico proprio in quegli impieghi per i quali più elevate sono le previsioni di espansione: così l'industria motoristica, aeronautica, ferroviaria, del macchinario in genere, le centrali termiche, le attrezzature produttive della siderurgia, eccetera.

L'andamento della produzione e dei consumi di tali acciai legati presenta un tasso di sviluppo ancora più accentuato e la produzione italiana si pone al più basso livello *pro capite* fra le nazioni industrializzate (chilogrammi annui 17, contro i 42 della Germania, i 24 della Francia, i 33 dell'Inghilterra, i 53 del Giappone ed i 70 degli Stati Uniti).

L'aumento di produzione di acciai speciali previsto dal piano di riconversione della Cogne concorrerà quindi ad un migliore equilibrio della bilancia commerciale, assicurando alle industrie utilizzatrici italiane la disponibilità di una fonte di approvvigionamento indispensabile per una più elevata competitività, sia sul mercato italiano che su quelli di esportazione.

Previsioni economiche.

Le nuove dimensioni produttive che saranno così raggiunte dalla Cogne consentiranno un migliore equilibrio economico della gestione, sia per la riduzione dei costi

unitari ottenuti con i nuovi procedimenti che per la più equilibrata ripartizione dei costi fissi.

Fino a questo momento le previsioni annuali sono state mantenute ed anzi migliorate: così nel 1966 la perdita totale (— 2.487 milioni) si è più che dimezzata rispetto al 1965 (— 5.622 milioni) ed è risultata sensibilmente inferiore a quella preventivata (— 3.847 milioni).

Analoghi risultati si prevedono per l'esercizio 1967, nonostante che esso sopporti circa 1,5 miliardi di maggiori oneri di lavoro (per defiscalizzazione dei contributi e nuovi contratti collettivi) e circa 600 milioni di interessi passivi in più.

L'azienda ha sempre effettuato congrui ammortamenti annui e la percentuale di impianti già ammortizzati è fra le più elevate nella siderurgia italiana.

Utilizzazione dell'aumento di capitale.

Come si è visto, i nuovi investimenti che la Società ha in corso di realizzazione ammontano, per i soli settori minerario e siderurgico, a 15,5 miliardi cui si aggiungono i ricordati investimenti in materie prime, materiali in corso di lavorazione e finiti, conseguenti al maggiore volume produttivo.

Inoltre non sono compresi i programmi già in corso di sviluppo anche nel settore meccanico della Società e nel settore dei refrattari.

È quindi evidente che l'aumento di capitale di 20 miliardi è destinato *interamente* a coprire i nuovi investimenti del settore minerario e siderurgico e *non alla copertura di perdite accumulate*.

Nell'assemblea del maggio 1967 infatti le perdite relative al triennio precedente (1964-1965-66), che erano state riportate a nuovo, sono state coperte con la riduzione del capitale sociale a lire 5 miliardi, ed è stato in pari tempo costituito un fondo di riserva straordinaria di lire 2.414 milioni per le esigenze dell'esercizio 1967.

Prestito CECA.

L'Alta Autorità della CECA, con deliberazione del 30 marzo 1966, ha concesso alla Cogne un prestito di 4,7 miliardi a condizioni agevolate:

durata 20 anni;

ammortamento in 17 annualità;

interessi: per 3 miliardi di lire, durante i primi 5 anni, tasso del 4,5 per cento e per la rimanente durata tasso del 6,5 per cento; per 1,7 miliardi di lire, tasso del 6,5/8 per cento.

Il prestito è inoltre subordinato alla concessione delle garanzie dello Stato italiano all'operazione ed inoltre alla condizione che lo Stato italiano, nella sua qualità di azionista unico, conceda alla Cogne un aumento di capitale, onde garantire l'effettivo completamento del programma di riconversione in atto.

Tali condizioni verranno appunto soddisfatte con l'approvazione del disegno di legge in esame.

Precedenti aumenti del capitale.

Per quanto riguarda il precedente aumento di capitale, chiesto dall'azienda nel 1962 ed approvato nel 1964 in lire 7 miliardi, basterà far rilevare che nel solo triennio 1962-1964 la Società ha effettuato investimenti in nuovi impianti (come risulta dalle relazioni di bilancio) per circa 14,8 miliardi, cifra quindi di oltre il doppio superiore all'aumento di capitale ottenuto.

Il forte aumento dei costi degli impianti e la brusca caduta della possibilità di autofinanziamento per l'improvviso rovesciamento congiunturale consentirono all'azienda di realizzare solo alcuni impianti.

È opportuno ricordare inoltre che in precedenza vi erano stati i seguenti aumenti di capitale:

nel triennio 1949-50 ve ne fu uno *gratuito* (quindi senza esborso di denaro da parte dell'azionista) per 4 miliardi nel 1949, ed un secondo, collegato al primo, di 2 miliardi, versati dall'azionista nel 1950.

Il capitale sociale così risultante in lire 8 miliardi rimase poi invariato per *un intero decennio* e cioè dal 1950 al 1960, periodo nel quale massicci investimenti furono effettuati dallo Stato nella restante siderurgia.

Gli investimenti fatti in quel periodo dalla Cogne sia nei propri impianti che in quelli del Consorzio elettrico del Buthier (poi nazionalizzato) furono quindi coperti esclusivamente con mezzi dell'azienda.

Nel 1960 il capitale fu portato da 8 a 13 miliardi.

Nell'intero periodo fra il 1949 ed il 1964, l'azionista ha pertanto corrisposto alla Cogne per aumenti di capitale complessivamente 14 miliardi e l'azienda ha investito nei propri impianti (esclusi cioè quelli del Consorzio elettrico del Buthier) oltre 36,5 miliardi.

Da tutti gli elementi sopra esposti emerge che gli investimenti della Cogne mirano a consolidare la ripresa aziendale (già avviata con gli stessi impianti precedentemente in esercizio) e ad assicurare un nuovo stabile equilibrio economico e finanziario dell'azienda, soddisfacendo in pari tempo alle sempre crescenti esigenze italiane di acciai speciali.

Sotto il profilo dell'occupazione, l'avvio del piano di riconversione ne garantisce il mantenimento, sia con la sostituzione — ripresa ora per la prima volta dopo molti anni — del personale uscente per limiti di età ed altre ragioni naturali, sia con la totale eliminazione delle anormali riduzioni di orario verificatesi nei primi mesi del 1965, con grave turbamento dell'equilibrio economico della regione in cui la Cogne opera e rappresenta la principale fonte dell'attività industriale.

Per tutto quanto sopra esposto, il relatore ha quindi la convinzione che l'aumento del capitale consentirà il raggiungimento di effetti positivi per l'economia della Regione autonoma della Valle d'Aosta e per l'equilibrato sviluppo della economia nazionale nel settore degli acciai speciali, cui la Cogne dà un apporto qualitativo e quantitativo di fondamentale importanza.

In base a queste valutazioni, si propone l'approvazione del disegno di legge.

MAGLIANO Terenzio, *relatore*

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

È autorizzata la spesa di lire 20 miliardi per la sottoscrizione da parte dello Stato — Ministero delle partecipazioni statali — di nuove azioni della Società per azioni « Nazionale Cogne », in occasione di aumenti di capitale.

La somma di cui al precedente comma sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali come segue:

lire 6 miliardi a valere sull'esercizio finanziario 1967;

lire 4 miliardi a valere sull'esercizio finanziario 1968;

lire 4 miliardi a valere sull'esercizio finanziario 1969;

lire 3 miliardi a valere sull'esercizio finanziario 1970;

lire 3 miliardi a valere sull'esercizio finanziario 1971.

Art. 2.

Il prestito di lire 4,7 miliardi accordato dalla Comunità europea del carbone e dell'acciaio alla Società per azioni « Nazionale Cogne » è garantito dallo Stato per l'adempimento dell'obbligazione principale e per il pagamento dei relativi interessi.

Art. 3.

All'onere derivante dalla presente legge si fa fronte con riduzione del fondo speciale destinato al finanziamento di provvedimenti legislativi in corso, iscritto negli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli esercizi finanziari 1967 e 1968.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.